

Gazzetta del Sud 20 Maggio 2008

## **Spaccio sulle navi da crociera, 15 arresti**

SAVONA. Sul momento conferisce forza e grande forma psico-fisica, con un effetto triplicato rispetto all'ecstasy, ma seguono un senso di smarrimento e sonno prolungato, con gravi danni al sistema nervoso: è la metanfetamina, il preparato base dello Shaboo, la droga chimica diffusa nel Sudest asiatico che veniva spacciata tra i marittimi filippini imbarcati sulle navi della Costa Crociere.

Il traffico è stato stroncato dopo accurate indagini della Polmare di Savona in collaborazione con la statunitense Dea, la polizia nazionale spagnola, e la Dcsa (lo speciale dipartimento del ministero dell'Interno per la lotta alla droga). Prezioso per l'esito dell'inchiesta è stato anche l'aiuto dei servizi di sicurezza di Costa Crociere.

I dettagli dell'operazione, che vede una quarantina di filippini iscritti sul registro degli indagati, e 15 ordini di custodia cautelare in carcere già emessi, di cui quattro eseguiti (uno a Barcellona e tre a Savona), con l'accusa di traffico internazionale di sostanze stupefacenti, sono stati resi noti ieri mattina in una conferenza stampa alla quale hanno preso parte anche il procuratore di Savona Vincenzo Scolastico e il pm Alberto Landolfi, che hanno coordinato l'inchiesta.

In otto mesi di indagini sono stati raccolti indizi e prove per incastrare l'organizzazione. Ad orchestrare lo spaccio sarebbe stata una coppia (tra i ricercati anche una donna) residente a Miami, in Florida, mentre a gestirlo sarebbe stato il gruppo di marittimi in servizio su varie navi della Costa.

Savona era al centro del crocevia di spaccio e da qui sono iniziate le indagini dopo il fermo di un italo-americano trovato a bordo di una nave in possesso dello stupefacente. Sono scattate così diverse perquisizioni, interrogatori ed intercettazioni. Una volta sbarcati a Savona, i marittimi provvedevano ad inviare i soldi ai trafficanti americani attraverso il canale del "money transfer" intorno alla darsena, mentre la droga talvolta arrivava via posta, via nave e in qualche occasione attraverso un'agenzia marittima del Savonese.

Costa Crociere sottolinea in una nota che «grazie alla serietà dei controlli svolti dagli addetti alla sicurezza della Compagnia si è individuato il problema la scorsa estate e sono state prontamente avvertite e coinvolte le autorità che hanno poi lavorato al caso nel massimo riserbo». Costa crociere conferma inoltre che «a bordo delle proprie navi vengono regolarmente adottate misure di controllo, formazione, prevenzione del traffico e utilizzo di stupefacenti. È grazie a queste misure, e alla collaborazione con le autorità preposte, che la Compagnia riesce a rilevare tempestivamente eventuali infrazioni come quelle che hanno dato origine all'organizzazione sgominata».

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***